

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 31 (1959)
Heft: 6

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXI — Fascicolo VI

Lugano, novembre - dicembre 1959

REDAZIONE: Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti;
Col. S.M.G. Waldo Riva

AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

IL CARRO SVIZZERO Pz. 58

ten. A. BIGNASCA. Cdt, a. i Cp. gran. 30

IL fatto che l'industria Svizzera sia riuscita a realizzare un carro armato leggero in un'epoca nella quale i tecnici stranieri sono in procinto di studiarne le concezioni basilari rappresenta il raggiungimento di un successo inaspettato.

La concezione scelta dai nostri tecnici si avvicina sensibilmente a quella discussa all'estero. Attualmente, solo i Russi dispongono di un carro della categoria medio-leggera pronto all'uso e si tratta del T 54 il quale pesa circa 35 tonnellate.

Già durante la seconda guerra mondiale, sulla base di considerazioni che si rivelarono sempre più conformi alla realtà, si andò formando l'idea che i carri necessari al nostro Esercito potessero essere costruiti e fabbricati in Svizzera.

Fu determinante la convinzione che l'arma corazzata avrebbe acquistato importanza sempre maggiore e le forniture dall'estero fossero alquanto problematiche.

A quel tempo la realizzazione presentava problemi non trascurabili causa la mancanza assoluta di esperienza e le limitate possibilità tecniche della nostra industria in questo campo. Ci si rese chiara-